

Giornata mondiale dell'acqua. 22 marzo 2020. ACQUA E CLIMA – ACQUA E SALUTE

NON SO NÉ LEGGERE NÉ SCRIVERE – CAMBIARE SI PUÒ E SI DEVE.

Giornata mondiale dell'acqua. 22 marzo 2020 ACQUA E CLIMA – ACQUA E SALUTE

Ci troviamo immersi nella tragedia del CORONAVIRUS e questo va ribadito nella Giornata Mondiale dell'Acqua.

Nella nostra unica Terra tutto è collegato e lo dimostra la diffusione del contagio che tristemente e dolorosamente sta segnando la nostra esistenza.

Adesso ci ritroviamo tutti nelle case e ci sentiamo confinati, sentendoci quasi privati della libertà, bloccati, con una visione medievale, in una sorta di fortilizio che assolutamente non deve essere varcato da un nemico invisibile chiamato "virus".

La sosta forzata ci può aiutare a riflettere e a trovare sentieri che inducono comportamenti diversi.

La giornata mondiale dell'acqua ci ricorda l'importanza di una sostanza indispensabile alla vita, di una risorsa generosamente messa a disposizione dalla natura.

Il suo ciclo ci indica che in natura è "tutto attaccato" tra acqua, suolo e aria. L'acqua dalle sorgenti di montagna ne percorre i fianchi, passa attraverso le fontane, gli acquedotti, per poi tornare, via fiume, al mare e riniziare il viaggio questa volta nell'aria per ridepositarsi sulle montagne e così riemergere come sorgente.

L'acqua è ovunque. La possiamo trovare in natura nei tre stati di aggregazione: liquida quando ci disseta, gassosa mentre la

respiriamo e solida come ghiaccio che la custodisce.

Sulla Terra è proprio tutto collegato e ce ne accorgiamo con il coronavirus.

C'è voluta la morte diretta dei nostri cari per riportarci alla realtà. I richiami precedenti dati dal cambiamento climatico, dagli incendi, dallo scioglimento dei ghiacciai, dall'inquinamento crescente, dalla perdita di biodiversità e dalle tante altre morti silenziose sono stati finora inascoltati e lontani.

Dobbiamo ora prendere consapevolezza dei rischi dalla globalizzazione e del processo di impoverimento e degradazione della Terra. Pianeta unico e meraviglioso del sistema solare, che ha saputo dare origine alla vita, che ci trasporta nello spazio e dal quale "non possiamo scendere".

Gli studi degli scienziati indicano un unico sistema complesso che unisce materia organica e inorganica, dal più minuscolo microorganismo ai grandi esseri viventi. Un sistema in perenne relazione e interdipendenza.

Ebbene, in questo sistema noi siamo la testa pensante. Siamo quelli che possono decidere e scegliere verso la ecosostenibilità. Possiamo ridiscutere il nostro rapporto con l'uso delle risorse naturali, degli scambi commerciali, dell'economia, della tecnologia e dell'energia.

La Sosta forzata ci fa vedere come anche l'aria inizi a "respirare" meglio liberandosi dall'inquinamento sulle grandi aree industrializzate e l'acqua stia diventando più trasparente.

Fino a qualche mese fa, con visione ambientalista pensavo al 2030 e, spingendomi oltre, al 2050 come scenari da interpretare e prevedere per le future generazioni, cercando di raccogliere la parola degli esperti e di considerare il ruolo dei servizi ecosistemici. Purtroppo la quotidianità è

diventata altro, la pandemia si è verificata e stiamo annaspando. Ora possiamo solo apprendere dalla crisi per individuare e comprendere i motivi che l'hanno scatenata e "provare" a migliorare la qualità della vita per una "normalità" più consapevole di limiti, risorse e di tutto ciò che ci circonda, prezioso e insostituibile.

Ecco la vera sfida "responsabile" del futuro prossimo venturo.

CAMBIARE SI PUÒ E SI DEVE.

(filidido)

22 marzo 2020